

**Il Consigliere Samore' presenta una quinta interpellanza (Informazioni sul contenzioso giudizio Inrete), di cui chiede risposta scritta, che verrà poi trasmessa all'Ufficio Segreteria e acquisita agli atti del Comune come interpellanza n. 5/2025 e successivamente protocollata.**

**CONSIGLIERE SAMORE'**

Okay, grazie Presidente. Ultima... questa è un'interpellanza che, richiede la risposta in forma scritta. L'interpellanza riguarda la vicenda del contenzioso giudiziario in corso tra l'Amministrazione Comunale di Russi e la società In Rete, che è la società, che appartiene al Gruppo (...) Capofila e la società In Rete è la società che regola e distribuisce il gas metano nel territorio del Comune di Russi. La storia è certamente molto complessa tutta la vicenda, è molto complessa e anche molto articolata, però studiandola, si riesce però comunque a capire quali sono diciamo i punti diciamo essenziali, i punti cardine. Parte da più di trent'anni fa, questa storia qua, ma adesso noi velocemente, in pochissimo tempo, riprendendo diciamo i punti salienti, riusciamo a ricostruirla.

Intanto diciamo che, la proprietà della rete che distribuisce il gas metano alla città di Russi, è dell'Ente locale okay? E era, è e probabilmente rimarrà di proprietà dell'Ente locale. L'Ente locale nel 1993 affida ad una società la gestione, che allora si chiamava Ital Cogim del Gruppo Eni, se non sbaglio, l'Ital Cogim era del Gruppo Eni?

**CONSIGLIERE CELLINI**

Sì.

**CONSIGLIERE SAMORE'**

Okay. Dopo dieci anni, il passaggio dall'Ital Cogim passa alla società, che prima di chiamarsi In Rete, era Ere, prima ancora era AREA, Azienda Ravennate Energia Ambiente e viene stipulato il 5 gennaio 2000, il contratto per 33 anni di durata. Okay? Il 7 agosto 2003, il Comune decide di... diciamo, si è creato un contenzioso, perché il Comune decide di interrompere diciamo questo mandato all'Ital Cogim e fa subentrare una società, cioè la società di (...) con cui c'è un contenzioso giudiziario, ma poi alla fine si trova un accordo, dove la società diciamo di Era, subentra all'Ital Cogim, versando un importo di 3.521.579,00 Euro alla società uscente. E quindi di fatto, quella che oggi si chiama Rete, che prima si chiamava Ere, e prima ancora si chiamava AREA, acquisisce il diritto di gestire la rete di distribuzione del gas metano, fino al 2032.

Poi, subentrano diciamo delle disposizioni di Legge, che obbligano gli Enti locali a mettere diciamo a fare la distribuzione del gas e quindi, ci sono diciamo vari passaggi. Di fatto, in data 12 luglio 2017, l'Amministrazione Comunale, decide, cioè concorda con la società diciamo di interrompere diciamo l'accordo e si fissa un importo che, la società diciamo dovrà ricevere, dovrà incassare, quindi, il Comune dovrà pagare, perché c'è un'interruzione diciamo di un certo numero di anni, prima di arrivare a quella che era stata definita fino al 2032. L'importo che viene concordato in data 2017, agosto 2017, è di 1.750.000,00 Euro più 50.000,00 Euro recupero di oneri finanziari, per un totale di 1.800.000,00 Euro.

Poi, ci sono diciamo dei passaggi ulteriori, dove questa gara, questa messa a bando, non viene mai fatta, poi dopo arriva il Covid, eccetera. Fatto sta che comunque, l'Amministrazione Comunale della Legislatura precedente, in data 4 dicembre 2020, cita in... cita e promuove quindi una causa giudiziaria, un'azione giudiziaria nei confronti di In Rete, al Tribunale di Bologna e chiede l'annullamento di questo

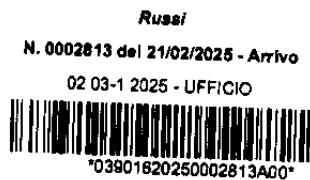
accordo. Questa è la sintesi, quindi per arrivare velocemente al problema vero e arrivare poi dopo al quesito. Questo accordo, chiede quindi che venga annullato. Il Tribunale di Bologna, quindi con sentenza di primo grado, dichiara che l'accordo non può essere annullato, quindi di fatto, l'azione promossa dal Comune, risulta essere vana. Non solo questo, ma al Comune gli vengono addebitati anche i costi di questo procedimento: 30.000,00 Euro, più altri oneri finanziari che si avvicinano forse ai 40.000,00 Euro, più diciamo gli onorari dei due avvocati del Foro di Milano, che seguono diciamo l'azione del Comune di Russi.

Non paga di questo risultato, l'Amministrazione Comunale, che cosa fa? L'Amministrazione Comunale diciamo si rivolge, con una... di nuovo, promuove diciamo una richiesta d'appello al Tribunale della Corte d'Appello e quindi, chiede ancora di avere l'annullamento di questo accordo. Ecco allora che, si arriva all'interpellanza, la richiesta che è questa con risposta scritta. L'argomento riguarda il contenzioso in corso tra il Comune di Russi e la società In Rete del Gruppo Era, che gestisce la distribuzione del gas metano sul territorio. Dopo la sentenza di primo grado del Tribunale di Bologna, che ha respinto la richiesta avanzata dal Comune di Russi, l'Amministrazione Comunale ha presentato ricorso in appello, in attesa di tale sentenza, si chiede: dove si riscontra l'interesse dei cittadini, nel percorso intrapreso, visto che, finora è costato circa 100.000,00 Euro, perché l'onorario degli avvocati, si potrà aggirare, arrivare intorno ai 50.000,00 Euro, più ai 40.000,00 Euro di prima, quindi, 100.000,00 Euro. Il nuovo diciamo procedimento nel ricorso all'appello, costerà più o meno così? Forse di più, perché il ricorso in appello costa di più, quindi potremmo arrivare a 200.000,00 Euro. Quindi, dove si riscontra l'interesse dei cittadini nel percorso intrapreso, e come l'Amministrazione Comunale intenda agire in caso di conferma del giudizio di primo grado. Grazie. Io ho fatto l'interpellanza scritta, cioè con risposta scritta. Grazie, Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Samorè. La parola alla Sindaca.

Russi, 20/02/2025



Al sindaco del  
Comune di Russi

Interpellanza con risposta scritta.

L'argomento riguarda il contenzioso in corso tra il comune di Russi e la società INRETE, del gruppo HERA, che gestisce la distribuzione del gas metano sul territorio. Dopo la sentenza di 1° grado del tribunale di Bologna, che ha respinto la richiesta avanzata dal comune di Russi, l'amministrazione comunale ha presentato ricorso in appello. In attesa di tale sentenza,

SI CHIEDE,

dove si riscontra l'interesse dei cittadini nel percorso intrapreso, e come l'amministrazione comunale intende agire in caso di conferma del giudizio di 1° grado.

Cordiali saluti

Il consigliere comunale

Dr. Sante Samorè

